di Savoia e per altri ordini cavallereschi (*Spese fisse*), lire 110,500.

Capitolo 37. Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali, lire 84,000.

Capitolo 38. Spese di liti (*Spesa obbligatoria*), lire 39,000.

Capitolo 39. Premi periodici agli ufficiali del Genio in dipendenza del legato Henry (*Spesa d'ordine*), lire 1,260.

(*Sono approvati*).

Capitolo 40. Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882, n. 883), lire 600,000.

Lemmi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Lemmi. Vista l'ora tarda e l'impazienza della Camera avrei anche rinunziato a prendere la parola per parlare, se il ministro della guerra nel rispondere agli oratori che hanno parlato nella discussione generale avesse esposto la sua opinione intorno alle chieste riforme del tiro a segno; ma dal momento che il ministro dimenticando le promesse fatte in occasione della discussione della legge sulla leva dei nati nel 1881 non ha detto nulla, e che il relatore nella sua relazione non ha creduto opportuno di presentare un ordine del giorno, nel senso che il Governo voglia nel modo più sollecito provvedere alla riforma del tiro a segno, per modo che esso possa rispondere allo scopo per il quale è stato istituito, sento il bisogno di illustrare con qualche parola la risoluzione che mi sono permesso sottoporre al voto della Camera.

Il fare la storia del tiro a segno è inutile, perchè alla Camera se ne è parlato cento volte e le tristi vicende della patriottica istituzione sono note a tutti.

Sta in fatto, e lo provano i 18 anni corsi dal 1882, data della legge sul tiro a segno, ad oggi, che al Ministero della guerra si sono dette molte buone parole ma non si è fatto niente di pratico. È doloroso rilevare che si sono spesi oltre 27 milioni, e che siamo nell' identico punto in cui eravamo nel 1882. Io credo che, se il tiro a segno fosse meglio ordinato, se ne potrebbero ottenere molti vantaggi, e fra questi: 1° preparazione della gioventù al servizio militare; 2° possibilità di anticipazione di leva in caso di mobilitazione; 3° riduzione della ferma militare, conseguenza logica della istruzione anticipata; 4° facile istruzione delle classi in congedo e delle milizie territoriali; 5° istituzione pratica di centri comunali per la pronta mobilitazione dell'esercito. Il ministro della guerra è al corrente di tutte le questioni, e, dirò così, di tutti i desideri delle Società del tiro a segno, perchè vi sono stati tre congressi, che hanno fatto le loro relazioni ed hanno espresso i loro desideri; ma il Ministero non ha fatto niente: anzi ha fatto una sola cosa: ha soppresso la Direzione centrale, che da due anni ha cessato di esistere senza che sia stato revocato il Decreto Reale, che determinava la sua istituzione.

Raccomando dunque all'onorevole ministro di voler accettare l'ordine del giorno, e di presentare il più sollecitamente possibile il disegno di legge per la riforma del tiro a segno, che è desiderata da tutte le Società e da tutti i buoni patrioti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

Morpurgo. Come ha detto l'onorevole Lemmi, il tiro a segno è andato soggetto a troppe vicende, e troppi sono stati i mutamenti che il Ministero via via vi ha apportato. È questa la precipua ragione, per la quale il tiro a segno non è ancora entrato abbastanza nei gusti e nelle abitudini della popolazione.

Ora sarebbe desiderabile che un istituto così importante, così simpatico, avesse un maggiore svolgimento; ed io a questo intenderei con una proposta, che mi permetto di fare, e che spero sarà accettata dal Governo e dalla Commissione: proposta che si riferisce alla costruzione dei poligoni, e che non importa una maggiore spesa.

Avverto subito che le 600 mila lire stanziate al capitolo n. 40 sono sufficienti per la costruzione dei nuovi poligoni; ma vorrei che per le costruzioni dei campi di tiro il Governo autorizzasse le modifiche là dove le condizioni del terreno fossero per permetterle, e là dove le Società di tiro si assoggettassero alle condizioni occorrenti. Infatti la lunghezza dei campi di tiro è stata gradatamente modificata e ora è stata ridotta proprio al minimo.

A consigliare questa riduzione hanno contribuito non solo le modificazioni e i perfezionamenti delle armi, ed anche ragioni di sicurezza ed altre d'indole tecnica; ma vi sono località, nelle quali, per la condizione del ter-